Papa, cresce l'attesa zona rossa a Posillipo

▶Da oggi il convegno teologico Francesco atteso alla 9 di domani

▶Divieto di sosta da questa sera stop alle auto a partire dalle 6.30

I PREPARATIVI

Maria Chiara Aulisio

Ci voleva il Papa per rivedere i giardinieri in via Petrarca impegnati a rimuovere in gran fretta una quantità di erbacce che da mesi nessuno ha mai portato via. Ci voleva l'arrivo di Bergoglio per dare una pulita a quei marciapiedi invasi da rifiuti di ogni genere. Il quartiere si tira a lucido, una spolverata generale che servirà - almeno si spera - a salvare la città da una brutta figura nel giorno in cui i riflettori di un intero paese, e non solo, si accenderanno su quel pezzo di strada. Ma andiamo con ordine e partiamo dal dispositivo di traffico che, per qualche ora, renderà inaccessibile la zona, tranne per chi vi abita.

TANTI OMBRELLI BIANCHI E GIALLI PER I PARTECIPANTI CONTRO IL SOLE BOTTIGLIE D'ACQUA E DIRETTA TV

IL DIVIETO

Nell'«area rossa», dove passerà il corteo papale, a partire dalle 6.30 e fino alla partenza del Pontefice, divieto di transito in viale Virgilio, via Manzoni (dall'incrocio con viale Virgilio fino a quello con via Petrarca), via Petrarca (dall'incrocio con via Manzoni fino al civico 125) e via Tito Lucrezio Caro. Tutti fermi, residenti inclusi, quando il Papa dal Virgiliano si sposterà verso i gesuiti, e ritorno. Una chiusura destinata a durare pochi minuti se si considera la brevità del percorso. Il Comune ha disposto anche il divieto di sosta, con rimozione, in alcune strade. Dalle 20, e per tutta la giornata di domani, via le auto da via Tito Lucrezio Caro, nella parte in cui costeggia il parco Virgiliano; viale Virgilio; via Manzoni (fino all'incrocio con via Petrarca); via Petrarca fino al civico 125). Sempre domani, dalle 6,30, sarà sospesa la fermata del bus in prossimità del civico 119 di via Petrarca. Dalla viabilità agli ultimi preparativi nel piazzale della facoltà teologica dove è già stato allestito il palco e si stanno sistemando i 650 posti a sedere destinati a studenti e docenti delle facoltà teologiche. Altre 500 persone seguiranno invece il convegno all'interno, nelle aule messe a disposizione dai sacerdoti. In fase di allestimento anche la sala stampa: accreditati duecento giornalisti. La Rai, dalle 11.45, manderà in onda su Raiuno la diretta dell'evento. Ogni aspetto, anche dal punto di vista pratico, è stato curato nel dettaglio. Il palco, per esempio, è stato montato in maniera tale da non danneggiare alberi e siepi mentre una meticolosa operazione di incastro, e il calcolo dell'orientamento solare - spiegano i gesuiti - ha permesso di assicurare un'adeguata ombreggiatura per il Pontefice e i relatori: la struttura è stata girata leggermente rispetto all'asse della platea.

GLI OMBRELLI

Sempre per far fronte al grande caldo, ai partecipanti saranno distribuiti ombrelli bianchi e gialli, i colori del Vaticano, con il logo del convegno, cappellini e bottiglie d'acqua. Inoltre, nelle cartelle distribuite ai partecipanti, saranno inserite tre fotografie dal grande valore simbolico che raffigurano: la porta santa di Lampedusa, piantata nella sabbia e posta proprio sul mare; l'immagine di Papa Francesco che, nel viaggio di ritorno dall'isola di Lesbo, il 16 aprile 2016, mostra ai giornalisti il disegno di un bimbo rifugiato donatogli dal piccolo durante la visita al campo profughi dell'isola greca e raffigurante 5 bambini caduti in acqua mentre il barcone va a picco; Bergoglio e il grande Imam di Al-Azhar nel momento in cui firmano, il 4 febbraio 2019, il «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PALCO MONTATO IN MODO TALE DA GARANTIRE OMBRA E FRESCO 200 GIORNALISTI ACCREDITATI

«L'intreccio tra religioni la nostra via per la pace»

▶Luisa, 27 anni, studentessa di teologia «Napoli è la porta del Mediterraneo»

▶Luigi, 39 anni: l'arrivo del Pontefice suggella il nostro percorso di studio

I TEMI

Giuliana Covella

Meno uno alla seconda visita pastorale di Papa Francesco a Napoli. Una visita che cade in un particolare momento storico, che vede sin da oggi esperti internazionali partecipare al convegno dal titolo "La Teologia dopo Veritatis gaudium nel contesto del Mediterraneo", a cui il Pontefice ha accettato di partecipare con una riflessione conclusiva, domani alle 12, alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a Posillipo. Il convegno inizierà oggi e affronterà temi come migrazioni, intercultura e dialogo nel Mediterraneo in un momento storico scandito dall'esodo di alcuni popoli che vivono lunga la costa dello stesso mare che bagna Napoli.

L'ATTESA

A parlarne sono due studenti della Facoltà Teologica iscritti al II anno del biennio di specializzazione in Teologia Fondamentale con indirizzo Teologia dell'esperienza religiosa nel contesto del Mediterraneo, un corso fortemente voluto dalla professoressa Pina De Simone che oltre a dirigere il ciclo di studi ha curato anche diverse pubblicazioni su questi temi.

Luisa Iaccarino, di 27 anni, e Luigi Territo, di 39 anni, si preparano alla visita di Papa Bergoglio. «È un evento straordinario - dicono - in quanto il Pontefice partecipa con un proprio intervento al convegno organizzato dalla sezione San Luigi e arriva durante il nostro periodo di esami: è un momento di verifica e di sintesi ulteriore del cammino che come facoltà abbiamo intrapreso, ma senza voti». Emozionati alla vigilia della venuta del Santo Padre, i due studenti osservano: «In questa occasione la città assume ufficialmente la sua naturale vocazione di "porta" del Mediterraneo. La partecipazione del Papa ad un momento di riflessione accademico sul contesto in cui viviamo e operiamo dona forza e coraggio per la realizzazione di un progetto di apertura e integrazione». La sezione, infatti, da due anni ha avviato un biennio di specializzazione in Teologia Fondamentale, che ha come indirizzo di studio "L'esperienza religiosa nel contesto del Mediterraneo": «Questa esperienza di riflessione teologica e ricerca condivisa tra docenti, studenti ed esperti internazionali su un tema così attuale quale il dialogo interculturale e interreligioso per una cultura dell'incontro nel mare nostrum si integra, in questa visita, al confronto vero e all'abbraccio universale di Bergoglio».

Ma quale messaggio si aspettano i giovani come loro? «In questo momento abbiamo bisogno di parole di coraggio e gesti concreti. Il contesto che viviamo ogni giorno non ci aiuta a guardare con serenità al domani. La visione della nostra realtà chiusa e sospettosa ha bisogno delle parole di fiducia, di affetto e di speranza del Papa». E, in un mondo dilaniato da guerre e diversità, per Luisa e Luigi fondamentale il messaggio che porterà il massimo rappresentante della Chiesa: «Lui non solo parla di pace, ma è un operatore di pace. La pace non è esclusivamente il frutto di accordi politici, diplomatici, ma di dialoghi profondi, dove gli interlocutori imparano a conoscersi e ad apprezzarsi nella diversità. Non sono casuali i numerosi incontri tra autorità musulmane e il Santo Padre. A chi predica lo scontro di civiltà e guarda alle religioni come potenziali forze in perenne conflitto, Papa Francesco testimonia la possibilità di un incontro fraterno che sappia mettere al centro le sfide che più preoccupano il nostro mondo: le violenze, le persecuzioni, la denuncia delle speculazioni finanziare, il traffico di armi, i diritti umani e la cura del creato».

L'IMMIGRAZIONE

Al centro del convegno il tema dei migranti: «Napoli è naturalmente vocata all'accoglienza - dichiarano i due studenti - lo dice la sua storia, la sua cultura, l'intreccio di popoli e di lingue che in questa città ha trovato asilo nei secoli. Quando in Italia si parla della chiusura dei porti, si gridano slogan contro migranti e rifugiati e si afferma "prima gli italiani", da Napoli si alza il grido "prima l'uomo, prima il fratello", a qualunque razza appartenga». Dalla visita di Bergoglio ci si aspetta dunque un messaggio di unità dei popoli nonostante le diversità: «Il Mediterraneo può tornare ad essere la culla di una rinnovata civiltà dell'incontro o un cimitero di morte che confina i popoli e alimenta l'odio. La nostra facoltà vuole essere un laboratorio di promozione della diversità e del dialogo. Non esistono culture, esperienze religiose ed etnie pure, tutto ciò che ci identifica si è formato in una reciproca e feconda contaminazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«FRANCESCO PARTECIPA A UN MOMENTO DI RIFLESSIONE ACCADEMICA SU TEMI CHE RIGUARDANO IL FUTURO DI TUTTI»

«LA FACOLTÀ DIVENTA L'APPRODO PER CHI VUOLE SUPERARE GLI STECCATI TEOLOGICI»

Il Papa a Napoli

Il convegno

"La teologia dopo Veritatis Gaudium nel contesto del Mediterraneo"

Il luogo

Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale via Petrarca, Napoli

Il programma

Oggi dalle ore 9 alle 12.45

interventi di
Ambrogio Bongiovanni
dell'Università Urbaniana

Valerio Petrarca,
docente della Federico II

Carmelo Torcivia,
docente della Sezione San Luigi

il gesuita Secondo Bongiovanni
e Giorgio Marcello
dell'Università della Calabria

Fabrizio Mandreoli,
della Facoltà teologica
dell'Emilia Romagna

Giuseppina De Simone
e Donatella Abignente,
docenti della Facoltà
che si soffermeranno su "Il dialogo nel contesto del Mediterraneo"

Conclusioni di Emilio Salvatore,
docente dell'Università di Posillipo

Domani dalle ore 9,30 alle 13

Introduzione di
padre gesuita Pino Di Luccio,
decano della Facoltà

interventi di
Jean-Paul Hernandez
e Giorgio Agnisola

il gesuita Francisco Ramirez Fueyo,
dell'Universidad Pontificia Comillas
di Madrid

testimonianze di
Sergio Tanzarella
e Anna Carfora

Ore 12

Papa Francesco con la relazione su "La teologia dopo Veritatis Gaudium nel contesto del Mediterraneo"

centimetri

HANNO DETTO

In questi momenti **abbiamo bisogno di coraggio e gesti concreti** domani li avremo

LUISA IACCARINO (ALLIEVA)

Si compie così una tappa centrale del percorso che è stato avviato da circa due anni

LUIGI TERRITO (ALLIEVO)